

I sindacati alla Procura: l'Urbani non è a norma

SANITÀ

«Un solo medico in guardia notturna per i pazienti ricoverati al Carlo Urbani, vale a dire più di 200 posti letto». A denunciare il fatto è il sindacato dei medici Cimo, che ha presentato addirittura un esposto alla Procura della Repubblica.

«Questo nuovo ospedale non ha nulla di modello - tuona Luciano Moretti, segretario regionale Cimo (con al suo fianco il responsabile locale Ferdinando Silveri), rivelando che si sono schierati con lui anche gli anestesisti dell'**Aaroi**, i primari dell'Anpo, i radiologi del Fassid, la Cgil medici, nonché chirurghi e ginecologi Fesmed

- Al contrario, non è a norma. E la sua organizzazione non è delle migliori». Ad esclusione di Pronto Soccorso, Rianimazione, Pediatria e Ginecologia, che hanno i propri specialisti 24 ore su 24, tutte le altre Unità Operative «devono contare su di un solo medico in turno di notte. Può capitare pertanto che uno psichiatra debba occuparsi di un paziente ricoverato a Medicina».

Nessun rischio, ovviamente, in caso di emergenza. Ma «nel vecchio ospedale di viale della Vittoria - ricorda Moretti - vi erano una guardia notturna chirurgica e una medica, nonché professionisti che si prestavano a svolgere tale servizio in regime di straordinario. Con il trasferimento, questo

non è più accaduto. Dall'Area Vasta 2 ci dicono che non vi sono le risorse per assumere i medici che servirebbero ad espletare tale importantissima mansione».

Questa situazione, si legge nell'esposto alla Procura, «determina una grave elusione del dettato normativo contrattuale e delle Linee Guida regionali, espone a gravi rischi la cittadinanza e a pesanti responsabilità di natura penale, civile, assicurativa i medici qualora vengano sottoposti a richiesta di risarcimento in Tribunale. Comporta un enorme dispendio di risorse economiche in caso di contenzioso e condanna dell'Asur, con ingenti danni erariali».

Giovanni Stroppa, coordinatore dell'Area Vasta 2, ha già specificato che si sta facendo il possibile per risolvere le eventuali criticità legate al trasferimento ospedaliero.

M.Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

